

*Incontro per i membri dei Consigli Affari Economici Parrocchiali
e Incaricati parrocchiali "Sovvenire"*

Lodi, 2 aprile 2017

**Intervento di
Don CARLO GRANATA
Incaricato diocesano per il Sovvenire**

Con il mese di marzo inizia la possibilità da parte dei contribuenti di presentare la dichiarazione dei redditi con la possibilità di operare la scelta di destinazione dell'8x1000. Pur essendo la giornata di sensibilizzazione per la scelta dell'8x1000 alla Chiesa Cattolica nel mese di maggio è necessario tuttavia attivarsi da subito nelle parrocchie per elaborare strategie che possano indirizzare e aiutare coloro che non sanno a chi destinare o che sono in difficoltà ad effettuare la scelta.

Se il contribuente sceglie in favore della Chiesa Cattolica, infatti, la quota a questa spettante viene versata dallo Stato alla Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.), la quale è tenuta a ripartirla e ad assegnarla per tre finalità:

- ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE DELLA POPOLAZIONE ITALIANA - INTERVENTI CARITATIVI IN ITALIA E NEL TERZO MONDO
- SOSTENTAMENTO DEI SACERDOTI

La Conferenza Episcopale Italiana dà annualmente pubblico rendiconto del modo in cui ha ripartito e gestito la quota di 8xmille attribuitale dai contribuenti; ciò per favorire la trasparenza e l'informazione e per far crescere la coscienza e la partecipazione dei fedeli e di tutti i cittadini alla missione spirituale e caritativa della Chiesa Cattolica.

Dagli ultimi dati risulta che a livello Nazionale circa l'80% di coloro che operano la scelta ha firmato per la chiesa cattolica. Nella nostra Diocesi la percentuale è più alta: circa 82 % (anche se ci sono stati anni che sfiorava il 92%).

Una scelta così alta potrebbe trarre in inganno e adagiarci in un senso di sicurezza che però non è reale ma deve preoccuparci. Questo perché solo il 40% dei contribuenti opera la scelta, il restante 60% non sceglie per nessuno e questo è un dato forza per coloro che vorrebbero ridimensionare il quantitativo economico che viene versato alla Chiesa Cattolica.

Se all'inizio i soggetti destinatari erano solo due: Stato e Chiesa Cattolica Oggi, in seguito alle intese con altre confessioni religiose, i soggetti che ne possono beneficiare sono dodici: Stato Italiano, Chiesa Cattolica, Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno, Assemblee di Dio in Italia, Chiesa Evangelica Valdese, Chiesa Evangelica Luterana in Italia, Unione Comunità Ebraiche italiane, Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, Chiesa Apostolica in Italia, Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia, Unione Buddhista Italiana, Unione Induista Italiana, con conseguente maggiore dispersione di risorse.

Bisogna poi ribadire che esprimere la propria scelta NON comporta il pagamento di una tassa in più. La firma non costa niente in più. Non si tratta infatti

di una maggiorazione dell'imposta, di un 8xmille in più di tasse da pagare: si tratta invece della facoltà di decidere quale destinazione debba essere data all'8xmille dell'Irpef che tutti abbiamo già pagata. E attenzione: non si tratta dell'8xmille dell'Irpef versata da ciascun contribuente, ma dell'8xmille del gettito complessivo che lo Stato riceve da questa imposta. In sede di ripartizione dunque ogni firma vale allo stesso modo e non c'è differenza, ad esempio, tra la firma di un contribuente ad alto reddito e quella di un altro contribuente con un reddito minore.

Per questo è necessario iniziare già da adesso ad attivarsi perché le nostre comunità vengano sensibilizzate sul problema e agiscano concretamente per favorire la scelta alla Chiesa Cattolica.

L'UFFICIO PER IL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA CATTOLICA è a disposizione delle parrocchie per compiere opera di informazione e sensibilizzazione. Se si dovesse arrivare a dei tagli, come certe forze politiche e laiciste vorrebbero, ci troveremmo in forte difficoltà.

Una parte delle risorse dell'8x1000 viene destinato alle Diocesi per le stesse finalità generali. Ad esempio in ambito caritativo la Caritas diocesana riceve un contributo di 215.000 Euro per poter compiere le opere caritative e sociali che ha in atto, così pure le parrocchie.

Sul bollettino diocesano è stata pubblicata, con grande trasparenza, la ripartizione dei fondi diocesani dell'8x1000.

Buon lavoro a tutti.

* * *

Dal sito del SOVVENIRE riporto alcune indicazioni utili per capire il meccanismo della dichiarazione dei redditi.

CHI PUÒ ESPRIMERE LA PROPRIA SCELTA? I cittadini contribuenti possono partecipare alla scelta di destinazione dell'8xmille in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Possono farlo tutti coloro che contribuiscono al gettito Irpef. In particolare, coloro che sono tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi, attraverso il modello Unico o il modello 730. Ma anche coloro che non sono tenuti alla presentazione della dichiarazione possono partecipare alla firma per la destinazione dell'8xmille, attraverso il modello CUD. In ogni modello sono predisposte diverse caselle, una per ogni possibile destinatario. La scelta di destinazione si compie firmando nella casella corrispondente alla scelta personale. La firma va apposta entro una sola delle caselle, senza invadere quelle limitrofe per non invalidare la propria scelta.

MODELLO 730

Chi può firmare?

Tutti i contribuenti che - oltre a quelli di pensione, di lavoro dipendente o assimilati - possiedono altri redditi, non hanno la partita IVA e/o hanno oneri deducibili/detraibili

e si avvalgono dell'assistenza fiscale del proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico) oppure di un CAF o di un professionista abilitato

Come scegliere?

Sul modello 730-1, nel riquadro relativo alla scelta Otto per mille, firmare nella casella "Chiesa cattolica", facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta.

Quando e dove consegnare?

Il modello 730 ed il modello 730-1 vanno consegnati secondo una delle seguenti modalità:

1. **al proprio sostituto d'imposta** (datore di lavoro o ente pensionistico) **entro il 30 aprile**: chiudere il modello 730-1 nell'apposita busta predisposta dall'Agenzia delle Entrate oppure in una busta che recherà cognome, nome, codice fiscale del dichiarante e la dicitura "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO E DEL CINQUE PER MILLE dell'IRPEF" In caso di dichiarazione congiunta con il coniuge, ambedue i modelli 730-1 vanno inseriti in un'unica busta sulla quale vanno riportati i dati del dichiarante
2. Ad un CAF o ad un professionista abilitato **entro il 31 maggio**: consegnare il modello 730 -1 in busta chiusa

MODELLO UNICO

Chi può firmare?

Tutti i contribuenti che hanno altri redditi, oltre a quelli di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, che non scelgono di utilizzare il modello 730 oppure che sono obbligati per legge a compilare il modello Unico per la dichiarazione dei redditi

Come scegliere?

Firmare nella casella "Chiesa cattolica" facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta, nell'apposito riquadro denominato "Scelta per la destinazione dell'Otto per mille dell'Irpef" posto nel modello Unico

Quando e dove consegnare?

1. Il modello può essere predisposto da qualsiasi **intermediario fiscale** abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, CAF), che provvederà anche all'invio della dichiarazione **entro il 30 settembre**. È importante comunque ricordare all'intermediario fiscale la propria scelta per la destinazione dell'Otto per mille.
2. Chi invece predispose da solo il modello, deve effettuare la consegna via internet **entro il 30 settembre** ovvero, se non è obbligato all'invio telematico, presso qualsiasi
2. agenzia postale dal 3 maggio al 30 giugno.
3. ***E da quest'anno arriva l'Unico MINI***
Per i contribuenti che predispongono il modello Unico c'è la possibilità di presentare un modello più breve, l'Unico MINI, se rientrano nei casi previsti dalle relative istruzioni. Tuttavia, i termini e le modalità per la scelta 8xmille e per la presentazione del modello sono le stesse del modello Unico "normale".
4. **MODELLO CU**

5. **Chi può firmare?** Coloro che hanno percepito solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, attestati dal modello CU e che sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi.
6. **Come scegliere?** Utilizzare l'apposita scheda allegata al CUD e
7. 1. Nel riquadro relativo alla scelta per l'Otto per mille, firmare nella casella "Chiesa cattolica", facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta.
8. 2. Firmare anche nello spazio "Firma" posto in basso nella scheda.

Quando e dove consegnare?

1. Consegnare **entro il 30 settembre** solo la scheda con la scelta, in una busta chiusa, che deve recare cognome, nome, codice fiscale del contribuente e la dicitura "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO E DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF"(*) secondo una delle seguenti modalità:
 - presso **qualsiasi ufficio postale**. Il servizio di ricezione è gratuito.
 - ad un **intermediario fiscale** abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, CAF). Gli intermediari hanno facoltà di accettare la scheda e possono chiedere un corrispettivo per il servizio.
2. Inoltre è possibile trasmettere la scelta direttamente via internet **entro il 30 settembre**

I moduli per le dichiarazioni dei redditi si possono scaricare dal sito: www.8xmille.it

L'8x1000: UNA FORMA DI DEMOCRAZIA FISCALE DIRETTA.

La seconda domenica di maggio si celebra in tutta Italia la Giornata di sensibilizzazione per la scelta della destinazione dell'8x1000 alla Chiesa Cattolica.

Vogliamo per questa occasione offrire alcune considerazioni molto pratiche.

L'8x1000 è l'espressione concreta di un sistema che si fonda su un solido caposaldo: la libera determinazione dei contribuenti nella dichiarazione dei redditi. Non costa nulla per il cittadino, non è una tassa in più da pagare eppure porta un vantaggio all'intera comunità. Non è un bonus dello Stato alla Chiesa cattolica e a quasi tutte le confessioni religiose, ma una forma di democrazia fiscale diretta. Non è una regalia dello Stato, ma una possibilità concreta di destinare in maniera gratuita una parte, seppur modesta, del gettito fiscale per quello in cui davvero crediamo.

Sono circa 19 milioni di italiani, il 46% degli aventi diritto, quelli che partecipano alla firma dell'8x1000.

Troppo pochi per coloro che attaccano l'intero sistema e chiedono persino di abolirlo.

Se guardiamo solo chi ha l'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi (modello 730 e Unico) vediamo che tale percentuale supera il 60%. In

realtà la percentuale dei firmatari potrebbe essere nettamente superiore, se tutti i contribuenti si ricordassero di esprimere la scelta. Molti di quelli che non firmano si dimenticano di farlo. Occorre, infatti, ricordarsi di effettuare chiaramente la scelta al momento di presentazione della dichiarazione dei redditi, specie quando ci si rivolge a un intermediario fiscale.

Commercialisti e CAF troppo spesso non danno la giusta importanza al meccanismo e tralasciano di ricordare ai contribuenti di apporre la firma sull'apposita scheda dell'8x1000.

Ma oltre 12 milioni di contribuenti non firmano perché sono esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi.

Sono i detentori del modello CU (Certificazione Unica; ex CUD), che possiedono esclusivamente redditi derivati da: abitazione principale, lavoro dipendente o pensione, rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, compresi i lavori a progetto.

Rientrano nelle ipotesi di esonero anche coloro che hanno redditi esenti ai fini IRPEF: indennità erogate dall'INAIL esclusivamente per invalidità permanente o per morte, alcune borse di studio, pensioni di guerra, pensioni, indennità di accompagnamento e assegni erogati dall'INPS per ciechi, sordi e invalidi civili e per le pensioni sociali.

Per costoro la procedura di firma può risultare complessa: non è più cartacea ma si può scaricare per via telematica, un'operazione che può risultare difficile per alcune categorie di persone, soprattutto per i pensionati. Alle parrocchie sono state date indicazioni per facilitare la scelta dell'8x1000 anche per questi contribuenti perché facilitarne la scelta è oggi un compito prioritario in quanto la ripartizione dei fondi è uno degli aspetti maggiormente sotto attacco. Il contributo dell'8x1000 viene ripartito in base alla libera scelta di chi firma. Ma cosa succede nei confronti di coloro che non firmano? Se il contribuente non esprime alcuna preferenza, l'8x1000 viene comunque attribuito, ma in maniera proporzionale alle scelte espresse di chi ha firmato. Accade lo stesso in politica: il numero dei seggi da assegnare e dei candidati vincenti non viene determinato in base al numero dei votanti, ma in base a coloro che si sono recati alle urne e inevitabilmente coinvolge anche coloro che non esprimono alcuna scelta.

Questo è un principio basilare della nostra democrazia e, se guardiamo i dati, la firma di coloro che dichiarano di voler attribuire l'8x1000 a una confessione religiosa o allo Stato ha una percentuale ben più alta di quella che, da un po' di anni, viene registrata alle consultazioni elettorali. Eppure la relazione della Corte dei Conti del 2015 ha contestato il fatto che il cittadino non firmatario venga *“coinvolto, indipendentemente dalla propria volontà, con evidente vantaggio per le stesse confessioni religiose, dal momento che i soli optanti decidono per tutti”*. Dire che la mancata firma sia uno svantaggio per lo Stato è un'affermazione arbitraria, dal momento che quest'ultimo rappresenta una delle opzioni di scelta dell'8x1000.

Per concludere dobbiamo dire che, nonostante le fragilità e i grossi sbagli di alcuni esponenti della Chiesa nella gestione dei beni ed evidenziati con

prontezza dai mass media, circa 50 milioni di italiani hanno sentito parlare dell'8x10900 e per loro l'8x1000 significa Chiesa cattolica; ma l'aspetto ancor più interessante, è che 15 milioni di contribuenti scelgono espressamente di firmare per la nostra Chiesa. Un numero in continua crescita, sebbene la percentuale di scelta negli ultimi anni sia in calo, raggiungendo nel 2015 quota 80,3%. Questo risultato rappresenta certamente un attestato di stima e di fiducia. Il successo delle firme 8x1000 fanno capire il consenso che, anno dopo anno, la nostra Chiesa raccoglie ancora tra la gente.

Un ultimo dato interessante per sapere chi sono coloro che sostengono la chiesa cattolica attraverso la firma.

Non sono solo lavoratori dipendenti e occupati in generale, ma anche molti lavoratori non dipendenti o comunque con un reddito composto da più voci, tra i 30 e i 60 anni, spesso maschi, colti o più colti della media.

Il dato quantitativo assume un significato ancora più interessante se letto in termini qualitativi: tra coloro che firmano per la nostra Chiesa, infatti, ci sono molte persone che non professano né praticano la religione cattolica.

Se vogliamo allora vincere la sfida del futuro non dobbiamo parlare dell'8x1000 solo all'interno delle nostre comunità ecclesiali, ma anche all'esterno. Nell'Evangelii Gaudium, Papa Francesco al n° 49 ha scritto così:

“Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti, preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze”.